

ministro accoglierà le mie preghiere e darà a questa gente la mercede a cui ha diritto. Sono d'accordo con l'onorevole ministro che debba attendersi dopo maturo studio l'organico, ma mi auguro che non debba passare molto tempo per discuterlo in Parlamento, giacchè tutto il lavoro è pronto ed in tutte le sue particolarità. Io non desidero che questo organico passi come assolutamente privilegiato, ma che venga presto e non dopo degli altri; e se con esso sarà provveduto anche ai subalterni, io mi dichiarerò soddisfatto completamente.

**PRESIDENTE.** L'onorevole ministro delle finanze, ha facoltà di parlare.

**MASSIMINI, ministro delle finanze.** Brevisime parole ancora in risposta all'onorevole Rummo.

Per quanto ha tratto alla questione della presentazione dei disegni di legge sia di organici, sia di altra natura, io ho la regola costante, che credo ottima, di non prendere impegni precisi, perchè, come dissi, circa la presentazione dei disegni di legge deve deliberare collettivamente il Consiglio dei ministri; circa gli organici, tale riserva è tanto più doverosa in quanto tutti i ministri hanno categorie di impiegati che domandano miglioramenti di organici, e ciò costituisce quindi una maggior ragione per cui ciascun ministro ponga una particolare attenzione ed abbia un particolare interesse acchè si dia la precedenza solo a quegli organici che presentano carattere di maggiore urgenza.

Quanto all'altra questione intorno alla quale l'onorevole Rummo ha richiamata la mia attenzione, cioè di compensare a certi operai subalterni la giornata della domenica, l'onorevole Rummo ha rilevato che vi sono pure di quelli che prendono questa mercede della domenica; ma ce ne sono, io gli dico, moltissimi altri che non la prendono. E questa non è spesso una disparità sostanziale, perchè tutto sta a vedere come sia commisurata la mercede giornaliera, e se in tale commisurazione si sia o no tenuto conto di questa lacuna di un giorno alla settimana.

**RUMMO.** Ma se sono trattati come i manuali, e forse peggio!

**MASSIMINI, ministro delle finanze.** Può essere benissimo che per questo aspetto siano trattati peggio dei manuali, ma sotto altri riguardi sono trattati meglio; e la situazione di un impiegato deve essere apprezzata considerandola sotto tutti i termini, tenuto conto di tutti i diritti che agli

impiegati competono. Questa questione del compenso della giornata della domenica diventa tanto più difficile, inquantochè questi impiegati provengono tante volte da aziende differenti preesistenti sotto i cessati governi. Questo, per esempio, avviene per le saline: in alcune i subalterni sono pagati la domenica, in altre no; perchè essendo l'Amministrazione risalita a vedere come in origine erano stati assunti, ha trovato che vi erano fino dalla prima assunzione queste differenze circa la mercede della domenica, compensate però da una differenza, da un aumento nella mercede dei sei giorni della settimana in cui erano pagati. Ad ogni modo prendo l'impegno di studiare la questione...

**RUMMO.** Aumentando un pochino le giornate.

**MASSIMINI, ministro delle finanze.** ...che anzi è già allo studio per gli impiegati delle saline.

### Presentazione di una relazione.

**PRESIDENTE.** Invito l'onorevole Giuliani a recarsi alla tribuna per la presentazione di una relazione.

**GIULIANI.** Mi onoro di presentare alla Camera la relazione al disegno di legge: Distacco del comune di Petina dal mandamento di Postiglione e sua aggregazione al mandamento di Polla.

**PRESIDENTE.** Questa relazione sarà stampata e distribuita.

### Si riprende lo svolgimento delle interpellanze.

**PRESIDENTE.** Viene l'interpellanza dell'onorevole Cameroni al ministro della guerra « a proposito delle iniquità commesse dall'Amministrazione della guerra ai danni del tenente colonnello cav. Michele Testa dall'anno 1901 all'anno 1906 e più particolarmente: in primo luogo per conoscere se creda giusto, decoroso, utile alle istituzioni, specie militari, che in causa della notoria impotenza economica della parte privata, rimanga indefinitamente sospeso il giudizio, dalla quarta sezione del Consiglio di Stato rimesso per definizione di competenza alla Cassazione in merito al ricorso del tenente colonnello Testa contro i decreti ministeriali 9 aprile e 27 maggio 1905 e contro il dispaccio ministeriale 3 giugno 1905; o quanto meno se non ri-